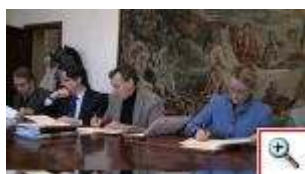


condividi con chi vuoi



## Provincia di Venezia. Siglato il protocollo unitario

### Sì ai giudici di pace



La presidente Francesca Zaccariotto ha sottoscritto mercoledì 1 febbraio a Ca' Corner un protocollo d'intesa con i comuni di Cavarzere, Chioggia, Portogruaro, San Donà e l'Ordine degli Avvocati di Venezia, per mantenere gli uffici del giudice di pace in questi comuni. Presenti l'assessore ai Servizi sociali Giacomo Grandolfo, il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Venezia Daniele Grasso, i sindaci Cavarzere Henri Tommasi, di Chioggia Giuseppe Casson, di Portogruaro

Antonio Bertoncello, l'assessore delegato di San Donà Ornello Teso, rappresentanti della camera degli Avvocati di San Donà Victor Rampazzo, di Portogruaro Alvisè Cecchinato, di Dolo – Riviera – Miranese Michele Zatta e di Chioggia Stefano Boscolo. In seguito all'applicazione della Legge 14 settembre 2011, n. 148 gli uffici dei giudici di pace, eccetto quelli dei Comuni capoluogo, dovrebbero essere accorpati ad altri maggiori, e comunque già esistenti, a meno che i Comuni in cui si trovano non ne garantiscano direttamente il funzionamento. L'obiettivo della legge è quello di recuperare risorse, sia umane che finanziarie.

«Lo scopo di questo accordo – ha commentato la presidente Zaccariotto – è di sostenere la funzione sociale del giudice di pace che, se rimanesse solo a Venezia centro storico, diventerebbe difficile da raggiungere per i non residenti a Venezia, specialmente i cittadini più lontani, i più anziani o portatori di disabilità. La Provincia con questo protocollo riafferma ancora una volta il suo ruolo di coordinamento dei comuni e di rappresentanza dei bisogni – in questo di legalità e giustizia – dei cittadini. Con il tribunale di Venezia, con l'ordine degli avvocati, con la Corte d'appello abbiamo finora realizzato importanti sinergie, e la collaborazione avviata su più fronti ha dato ottimi risultati, siamo riusciti a dare un piccolo contributo allo svolgimento delle pratiche giacenti, anche attraverso progetti di pubblica utilità o grazie alla collaborazione con l'arma dei carabinieri».

«Siamo di fronte ad una scelta del legislatore – ha aggiunto l'assessore Grandolfo - che per ridurre i costi e i tempi della giustizia costringe un pensionato a raggiungere il centro di Venezia partendo magari da San Michele al Tagliamento. Come Provincia ci sta a cuore il problema della giustizia, e questo protocollo è assolutamente innovativo, butta il cuore oltre l'ostacolo».

Il presidente Grasso: «La Provincia di Venezia è unica nel Veneto e in Italia a sperimentare questa forma di collaborazione preziosa. Siamo al quinto protocollo sottoscritto con la Provincia, e desidero ricordare il ruolo di apripista svolto anche dalla Corte d'Appello e dall'Avvocatura di Venezia che ha sempre sostenuto l'importanza delle sedi locali dei tribunali e dei giudici di pace proprio per accelerare i tempi della giustizia, esprimere maggiore vicinanza ai cittadini e dirimere quando possibile molte controversie.

L'idea di “metropolizzazione” del sistema Giustizia, che sottrae al territorio dei presidi importantissimi, è inadatta al nostro contesto sociale. Abbiamo al contrario dimostrato che sia gli uffici dei Giudici di pace che gli uffici delle sezioni distaccate hanno un alto indice di produttività, ma le decisioni recenti del Governo sembrano non tenerne conto».

dal numero 6 del 12 febbraio 2012